Blitz dei carabinieri

Anzio, 140 bulgari in alloggi cadenti Tutti sgomberati

Da mesi dormivano fra rifiuti e sporcizia. Senza luce, nè acqua. In condizioni disumane, al limite della sopportazione. Una trentina di donne di nazionalità bulgare, alcune incinta, e una decina di bambini sono stati soccorsi all'alba di ieri dai carabinieri in un complesso abbandonato in via del Cinema, ad Anzio. Fra carcasse arrugginite di auto, moto ed elettrodomestici madri e figli vivevano insieme ai loro familiari, tutti uomini fra i 30-40 anni, che lavorano in nero come manovali sul litorale romano.

Da giorni gli abitanti della zona segnalavano la presenza di una nutrita comunità di stranieri in via del Cinema con gravi problemi di assistenza. Così i militari della compagnia di Anzio, con l'appoggio del Reparto territoriale di Frascati e un elicottero dell'Arma, hanno deciso di verificare la situazione. Dopo un'intera giornata di controlli 140 bulgari sono stati identificati: uno è stato arrestato per furto e ricettazione, altri tre per aver violato la legge sull'immigrazione. Tutti gli altri, invece, hanno chiesto aiuto ai carabinieri.

> La comunità viveva in un complesso abbandonato, senza luce e tra i rifiuti. Molte donne e bambini

«Gli stranieri abitavano in piccoli locali sporchi e fatiscenti - hanno spiegato i militari - con infiltrazioni di acqua piovana e senza servizi igienici». Molti nuclei familiari sono stati assistiti nelle caserme di Colleferro, Pomezia, Castelgandolfo e Frascati. In attesa di essere accompagnati all'Ufficio immigrazione della questura, inoltre, ai senzatetto sono stati offerti panini, pizze, bevande calde e coperte.

Il proprietario dell'immobile è irreperibile, ma è stato denunciato alla magistratura per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Pochi giorni fa i carabinieri avevano concluso un'analoga operazione a Tor San Lorenzo dove erano stati controllati 121 appartamenti di un centro residenziale divenuto, tra l'altro, il ri-

ALPINISTI L'attrezzatura sequestrata dai carabinieri ai ladri «scalatori»

Otto romeni arrestati dall'Arma: avevano moschettoni e corde da alpinista

Presi i ladri-scalatori armati di funi

Imbragature, moschettoni, scarpe da arrampicata libera e funi. Questa volta non sono serviti ad un esperto ed abile alpinista per arrivare in cima all'Everest ma ad otto romeni per raggiungere e svaligiare numerosi appartamenti nella zona Nord della capitale, dalla Cassia ai Parioli.

All'alba di ieri è finita l'avventura degli otto extracomunitari, tutti clandestini, che avevano trovato dimora in una casa a Campagnano, dove sono stati sorpresi dai carabinieri.

Oltre agli «strumenti dell'alpino», sono stati sequestrati l'attrezzatura per lo scasso e la refurtiva dei numerosi «colpi» ai danni di esercizi pubblici ed appartamenti. La banda, composta da due donne e sei uomini, tutti di età compresa tra i 22 e i 44 anni, è stata tratta in arresto e condotta presso il carcere di Rebibbia, con l'accusa di furto, ricettazione e lesioni personali. Nel corso dell'indagine è infatti emerso che il gruppo era responsabile di un accoltellamento avvenuto ai danni di un altro cittadino romeno.

> La banda svaligiava i piani alti dalla Cassia ai Parioli. La «base» era a Campagnano

Il fatto di sangue, avvenuto verso i primi giorni di gennaio, era scaturito dal rifiuto del giovane ad unirsi all'organizzazione che aveva deciso di «punirlo». Il romeno, medicato presso un ospedale romano, aveva simulato un incidente domestico.

La «tecnica dell'alpinismo» non è sicuramente la più strana delle diavolerie inventate dai topi d'appartamento. C'è chi si è ispirato al successo di Gassman ne «I soliti ignoti» e ha tentato di emularlo bucando la parete e finendo nella casa sbagliata. Altre volte si abbandonano i trucchetti da ladro gentiluomo, all'Arsenio Lupin, e si comincia con il gioco duro: martelli pneumatici e frullini per sfondare la porta e poi via ad una vera e propria demolizione interna.

Ma i professionisti di questo calibro entrano in azione solo di giorno perchè il rumore viene spesso mascherato dal trambusto cittadino. Certo, dal punto di vista dei romeni arrestati la montagna è un'altra cosa. A patto che si raggiunga la vetta.

Alessandra Bisceglia

La famiglia dei truffatori con l'ipnosi

San Giovanni: padre, madre e due figli vendevano anelli finti ad anziane inebetite

«Quella mattina mia madre sembrava un automa: è tornata a casa e, senza salutarmi, è andata subito nello studio dove ha preso i soldi dal cassetto della scrivania. Sembra incredibile ma quando le ho chiesto cosa ci dovesse fare con tutto quel denaro mi ha risposto: "Non lo so, ma li devo prendere...". E poi è uscita di nuovo».

Sono alcuni passi del racconto fatto pochi giorni fa ai carabinieri dalla signora Maria, figlia di una pensionata di 60 anni raggirata con l'ipnosi da una banda di truffatori a San Giovanni. La donna, che ha 35 anni e abita all'Appio, si è improvvisata detective per scoprire a cosa servissero i risparmi prelevati in tutta fretta dalla madre. Alla fine delle sue «indagini» ha chiamato i militari per far arrestare vicino piazza San Giovanni due dei quattro malviventi, appartenenti allo

investigatori - camminava per strada con lo sguardo fisso nel vuoto, sembrava davvero obbedire ad un ordine misterioso». Della vicenda si stanno occupando i carabinieri della compagnia Piazza Dante, agli ordini del maggiore Ubaldo Del Monaco, e della stazione San Giovanni. Dopo un breve appostamento all'esterno di una gioielleria del quartiere gli investigatori sono intervenuti per arrestare per truffa Salvatore Bulgarelli, 48 anni, e il figlio Giovanni, di 27, entrambi originari di Palermo. Poco prima i due, vestiti in maniera elegante e spacciandosi per imprenditori in difficoltà economiche, avevano avvicinato la loro vittima proponendole l'acquisto di un anello.

«Solo una patacca di nessun valore - spiega il maggiore Del Monaco, che negli ultimi giorni ha raccolto almeno dieci denunce dello stesso genere - usata per attirare gli sprovveduti, che comunque siamo riusciti a sequestrare». Ma la trappola tesa all'anziana donna era molto più complessa. Alla truffa, infatti, hanno partecipato anche la moglie di Salvatore Bulgarelli, che ha 40 anni, e un altro figlio di 30: la prima ha finto di essere una passante incuriosita all'acquisto del «gioiello», il secondo ha addirittura recitato il ruolo di un onesto orefice sull'ingresso della gioielleria dove poi è avvenuto l'arresto dei parenti. All'insaputa dei veri proprietari del negozio, il giovane, con tanto di lente di ingrandimento, ha fornito all'istante la sua «consulenza», assicurando alla pensionata che acquistare quell'anello sarebbe stato un vero affare. Ormai in balìa degli sconosciuti la vittima non ha più potuto opporre resistenza e, secondo i carabinieri, ha ceduto anche all'ipnosi con la quale i truffatori le avrebbero ordinato di recarsi a casa per prendere tutti i risparmi o il bancomat necessari per comprare il «gioiello». Dopo aver arrestato padre e figlio, i carabinieri stanno verificando la posizione della madre e dell'altro ragazzo, per ora soltanto indagati.

FRASCATI

CROLLA PARAPETTO, FERROVIA BLOCCATA

La massicciata di un ponte della linea ferroviaria Roma-Frascati è crollata poco prima delle 9 di ieri mattina, alla periferia della cittadina dei Castelli, facendo cadere parte del parapetto. Poco prima sotto al ponte era passato un pullmino pieno di scolari. I vigili del fuoco hanno disposto subito il blocco della tratta e la chiusura della strada. Notevoli i disagi per i pendolari, anche se Trenitalia ha attivato un servizio sostitutivo con autobus. Il crollo sarebbe stato causato da infiltrazioni di acqua nella massicciata

in breve NERA

GIALLO DEL GIANICOLO

Paola Bianchi: indagini negative anche sull'assunzione di afrodisiaci

Una nuova «tranche» di indagini tossicologiche è stata portata a termine per scoprire che cosa ha determinato la morte di Paola Bianchi, la giovane trovata cadavere al Gianicolo la notte del 23 dicembre. Riguardava gli «afrodisiaci» ed è risultata negativa.

PINETA SACCHETTI

L'uomo accoltellato a morte era un giovane ucraino

I carabinieri del nucleo operativo di via in Selci hanno identificato il giovane trovato morto a Pineta Sacchetti martedì scorso. L'uomo, un ventenne, colpito da una decina di coltellate, era un ucraino. Le indagini proseguono e tra le piste seguite c'è quella della prostituzione ucraina a Roma.

PIAZZA DELLA CANCELLERIA

Finti posteggiatori fuggivano con le macchine: tre denunciati

Per rubare auto si fingevano posteggiatori in piazza della Cancelleria. A.P., 50 anni, il figlio G.P., di 29, napoletani, e H.M., di 17, romano, sono stati denunciati dalla polizia per furto aggravato e ricettazione. Le vetture rubate, secondo gli investigatori, finivano spesso in aste clandestine.

ACILIA

Picchiato mentre ruba un'auto Tunisino piantonato in ospedale

Malmenato dal proprietario dell'auto che stava rubando. Jenir Driss, 47 anni, tunisino, è ricoverato in osservazione al «Grassi» di Ostia in stato di arresto. Il fatto è successo in via Ottaviani, ad Acilia. La vittima del furto, P.S., 59 anni, è rimasta leggermente contusa ad una mano.

TRASTEVERE

Teneva cocaina e pistola in cassaforte Preso titolare di un centro multiservizi

Il titolare di un centro multiservizi di Trastevere, Claudio Di Lorenzo, 40 anni, è stato arrestato per detenzione e spaccio di droga. In cassaforte, a casa e in ufficio, la polizia gli ha trovato un chilo e 300 grammi di cocaina, e una pistola Beretta calibro 7.65 rubata.

AURELIO

Colpo da 25 mila euro in ufficio postale Cinque banditi disarmano il vigilante

Colpo da 25 mila euro nell'ufficio postale in via Baldo degli Ubaldi, all'Aurelio. Ieri mattina cinque banditi hanno disarmato la guardia giurata e poi, pistole in pugno, hanno fatto irruzione nell'agenzia. Il commando è